

*« Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio? ».*

+ Dal Vangelo secondo Luca (2,41-52)

<sup>41</sup>I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. <sup>42</sup>Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. <sup>43</sup>Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. <sup>44</sup>Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; <sup>45</sup>non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. <sup>46</sup>Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. <sup>47</sup>E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. <sup>48</sup>Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». <sup>49</sup>Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». <sup>50</sup>Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. <sup>51</sup>Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. <sup>52</sup>E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

– ***Si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa:*** l'evangelista ci fa notare come Maria e Giuseppe ci tengono a coltivare la loro fede partecipando alle celebrazioni secondo l'uso del tempo, e curando l'educazione religiosa del proprio figlio.

– ***Mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero:*** non è così strano come a noi potrebbe sembrare, visto il viaggio in carovana con la presenza di molti parenti e compaesani. Ci stupisce il fatto che Gesù rimane volontariamente, e non avvisi in qualche modo i genitori, e non si preoccupi di metterli in ansia...

– ***Tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava:*** Ecco dov'è Gesù! La Parola di Dio lo ha attratto in modo irresistibile, è tutto preso dal desiderio di conoscerla, comprenderla, interpretarla. Certamente, essendo persona divina, ne conosce profondamente il senso e il messaggio, ma poiché si è fatto uomo deve impararne le singole parti, i racconti, le profezie, entrando nella concretezza delle situazioni storiche del popolo di Israele.

I tre giorni in cui Gesù è perduto e poi il ritrovamento sono anche un anticipo della sua morte e risurrezione.

– ***Restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo»:*** Maria e Giuseppe non possono comprendere, e rimangono addolorati non tanto per l'angoscia di quei tre giorni, ma per la sensazione che quel figlio così santo abbia provocato tale situazione mancando loro di rispetto...

– ***Rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?»:*** ancora non possono comprendere, ancora una risposta che li addolora... ma che porta anche una luce. Infatti Gesù spiega il suo atteggiamento con la *necessità di occuparsi delle cose del Padre suo*, mostrando che non si tratta di un capriccio o ribellione ai suoi genitori ma di obbedienza al Padre.

Gesù già ora si mostra consapevole della sua figliolanza divina. Sicuramente questo, se da una parte poteva ferire Giuseppe nella sua paternità "non fisica", permette a Maria e Giuseppe di integrare questo fatto nel mistero portato dal proprio figlio, che sanno bene essere Figlio di Dio e Messia salvatore, dunque con una missione che va ben oltre la loro piccola famiglia.

Essi hanno sempre desiderato niente altro che compiere la volontà di Dio, dando la disponibilità a collaborare con il suo progetto di salvezza; questo desiderio lo hanno trasmesso anche al bambino Gesù, e questo è stato ora la causa di questa situazione! Perciò... non possono aver nulla da rimproverare al figlio, anzi, possono verificare che Gesù è in perfetta sintonia con il loro desiderio più profondo!

– ***Non compresero ciò che aveva detto loro... Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore:*** Non comprendere alcune situazioni che fanno parte dell'agire di Dio non è certo strano. Occorre l'umiltà di accettarci piccoli e limitati, continuando a fidarci di Lui. Maria ci insegna a custodire nel cuore fatti e parole, in attesa del momento in cui Dio ci offre una luce piena e, magari molto tempo dopo, ci mostra i frutti e il senso delle difficoltà affrontate.

– ***Scese con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. ... E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini:*** Ecco la dimostrazione che l'obbedienza e il rispetto di Gesù verso i suoi genitori è

grande, costante e sincero. Stava loro sottomesso, lui, Figlio di Dio! E si preoccupa di crescere davanti a Dio e agli uomini, non solo davanti a Dio...

– Quello che avviene è un segno, un anticipo di quello che sarà la vita di Gesù: lascerà la famiglia e il lavoro per dedicarsi alla missione di salvare il mondo dal peccato e dalla morte, missione per cui è venuto in questo mondo. Nella vita di ogni uomo e donna c'è comunque il momento di staccarsi dalla famiglia per prendere la propria strada, cercando la propria vocazione: per un credente si tratta di rispondere a una chiamata che viene da Dio, sia nel matrimonio (*l'uomo lascerà suo padre e sua madre...*) che nel celibato/nubilato.

– Non ci può essere contrapposizione tra la vera obbedienza a Dio e agli uomini, tra l'amore di Dio e degli uomini! Infatti la volontà di Dio è l'amore tra gli uomini, la pace, l'aver cura gli uni degli altri...

Questo però non esclude la difficoltà a capire momento per momento quale sia la scelta migliore – cosa Dio ci chieda – e dunque la possibilità di non comprendersi, di essere in disaccordo, di discutere, di scontentare gli altri... Ma se il desiderio di fondo è di compiere la volontà di Dio, ci si ritrova sempre!

– Gli ostacoli vengono spesso dalla nostra tentazione di vivere gli affetti in maniera possessiva, sia tra gli sposi che verso i figli (o dei figli verso i genitori): pretendere che non ci sia spazio per altre forme di amore, avere una gelosia disordinata ed egoistica, voler tenere sotto controllo la disponibilità dell'altro per gli altri, imprigionando la persona... In questo modo l'altro diventa un oggetto! Se invece riconosco il mistero nascosto nell'altro, la presenza di Dio in lui, il dialogo tra la sua volontà e quella di Dio, tra la sua libera coscienza e la chiamata di Dio, allora il mio amore lo lascia libero.

– Lo stesso discorso, per analogia, oltre che per la famiglia, vale in altre forme di comunità, e nella società umana. Naturalmente in questi casi l'affetto naturale sarà meno forte e maggiore sarà la tentazione di strumentalizzare l'altro; ma anche qui il comune desiderio di fare la volontà di Dio è la chiave per ritrovare l'unità e la pace.

### **RIFERIMENTI BIBLICI**

<sup>16</sup>Tre volte all'anno ogni tuo maschio si presenterà davanti al Signore, tuo Dio, nel luogo che egli avrà scelto: nella festa degli Azzimi, nella festa delle Settimane e nella festa delle Capanne. (Dt 16,16)

<sup>5</sup>Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. <sup>6</sup>Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. <sup>7</sup>Allora ho detto: «Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà». (Ebr 10,5-7)

<sup>36</sup>Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedete qui, mentre io vado là a pregare». <sup>37</sup>E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. <sup>38</sup>E disse loro: «*La mia anima è triste* fino alla morte; restate qui e vegliate con me». <sup>39</sup>Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». <sup>40</sup>Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? <sup>41</sup>Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». <sup>42</sup>Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». (Mt 26,36-42)

<sup>40</sup>Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». <sup>41</sup>Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: <sup>42</sup>«Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». (Lc 22,40-42)

<sup>38</sup>Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. (Lc 1,38)

<sup>20</sup>Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; <sup>21</sup>ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». <sup>22</sup>Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: <sup>23</sup>Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. <sup>24</sup>Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; <sup>25</sup>senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù. (Mt 1,20-25)

<sup>13</sup>Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». <sup>14</sup>Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, <sup>15</sup>dove

rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio. (Mt 2,13-15)

<sup>19</sup>Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto <sup>20</sup>e gli disse: «Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». <sup>21</sup>Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. <sup>22</sup>Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea <sup>23</sup>e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno». (Mt 2,19-23)

<sup>7</sup>Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. <sup>8</sup>Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. <sup>9</sup>Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, <sup>10</sup>venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. <sup>11</sup>Dacci oggi il nostro pane quotidiano, <sup>12</sup>e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, <sup>13</sup>e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. (Mt 6,7-13)

### **SPUNTI DI RIFLESSIONE**

- Che posto occupa nel mio cuore il desiderio di compiere la volontà di Dio? Influisce nelle scelte concrete della vita?
- Come vivo le relazioni affettive, in famiglia come al di fuori? Riesco ad aver cura degli altri senza essere invadente e soffocante?
- La mia ricerca di libertà dalle aspettative degli altri è motivata da autentico desiderio di portare avanti la mia strada secondo la volontà di Dio o da una chiusura egoistica alle loro richieste?